

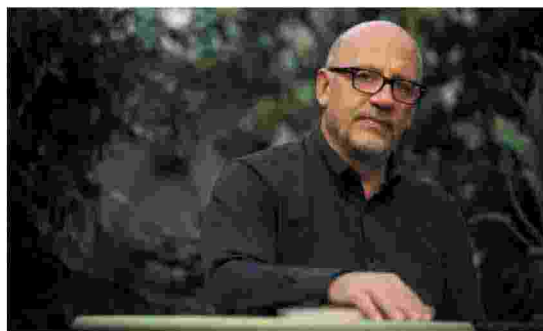
Idati Aie sul settore che adesso vale 1,7 miliardi. Gli audiolibri valgono 24 mln (+37%)

Libri, il 2021 cresciuto del 16%

Stefano Mauri: il web? Ha portato molti giovani in libreria

DI MARCO A. CAPISANI

Anche il 2021 viene archiviato col segno positivo davanti per il mondo dei libri. Un risultato non scontato per il secondo anno di pandemia, quando comunque gli italiani non sono stati più costretti a una quarantena prolungata. Quindi, l'editoria di varia (che comprende sia romanzi sia saggi venduti in tutti i canali fisici e digitali) chiude con un giro d'affari da 1,7 miliardi di euro, in vendite a prezzo di copertina (su del 16%), e con 115,6 milioni di copie acquistate (18 milioni in più rispetto al 2020, a +18%), stando ai dati dell'Associazione italiana editori-Aie. Tra le tendenze di riferimento c'è una produzione complessiva di titoli nuovi che aumenta (+22,9%), ci sono gli audiolibri che consolidano il loro valore, sotto forma di abbonamenti, toccando



Stefano Mauri (© Yuma Martellanz)

quota 24 milioni di euro (+37%), mentre gli e-book registrano un business in calo dell'11%, pari a 86 milioni di euro. Invece, tra le sorprese del mercato, è emerso un ruolo del web che «ha aiutato il libro e ha portato molti giovani in libreria. I giovani lettori, e soprattutto le giovani lettrici, sono diventati grazie ai social estremamen-

te influenti sulle classifiche dei bestseller», ha dichiarato Stefano Mauri, vicepresidente e ceo di Messaggerie Italiane, nonché presidente e ceo del gruppo editoriale Mauri Spagnol (Gems), in occasione della giornata conclusiva del 39° Seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto ed Elisabetta

Mauri. Sempre secondo Stefano Mauri, le stesse librerie, «dopo uno scatto in avanti dell'e-commerce durante il lockdown, hanno ripreso la loro funzione arricchita da una maggiore presenza nel digitale e da un maggior servizio ai lettori, fino alla consegna a casa».

Da un punto di vista retail, come evidenziato dai dati raccolti da Aie, le librerie online continuano la loro crescita, passando da 632,96 milioni di vendite a prezzo di copertina a 739,93 milioni; in parallelo però le librerie fisiche, che avevano perso nel 2020 quasi 200 milioni di vendite, hanno iniziato la rincorsa per recuperare terreno, portandosi nel 2021 a 876 milioni. Avrà aiutato anche la crescita uniforme di tutti i generi, seppur la categoria che ricomprende i fumetti è avanzata a valore del 37,2%, oltre la media del settore del +16%. Nel dettaglio, i fumetti (con

un legame particolare tra i giovani, non a caso) valgono ora 11 milioni di copie (+134% sul 2020), dai precedenti 4,7 milioni. Seguono infine, nella classifica per copie vendute, la narrativa di genere straniera con 9,2 milioni (+15%) e i libri per bambini da 0 a 5 anni, con 8,5 milioni di copie (+23%), da confrontarsi con una narrativa italiana a +13%.

«Il libro conferma la sua centralità ma il settore è in attesa di una legge di sistema», ha avvertito Riccardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori. «Non mancano forti criticità, come il prezzo e la disponibilità della carta che rappresenta una vera e propria emergenza, senza trascurare la diffusione della pirateria e le incertezze legate alla ripresa economica, connesse a loro volta alla capacità di resistenza della catena logistica».

— © Riproduzione ricercata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003004